F.S. austerità

Un uovo pasquale con sorpresa il ministero dei Trasporti dona ai viaggiatori italiani: da oggi a mercoledì prossimo le biglietterie delle stazioni non rilasceranno biglietti ferroviari con tariffa festiva...

Andata e ritorno aboliti per Pasqua

Il provvedimento varato alla chetichella - Il ministero vuole impedire brevi gite e affollamenti! - Trentadue treni straordinari in partenza e trentatrè in arrivo - Le prenotazioni

Da oggi a mercoledì prossimo non saranno rilasciati i biglietti festivi di andata e ritorno. «E' questo l'uovo di Pasqua... con sorpresa, che il governo italiano ha regalato ai viaggiatori italiani», ci ha scritto un lettore romano segnalando il provvedimento deciso alla chetichella dal ministero dei Trasporti. Scriviamo alla chetichella perchè sino ad ieri, alla stazione Termini, alti funzionari e dirigenti, da noi interrogati, sono caduti dalle nuvole, ignorando la disposizione ministeriale. In altre stazioni, invece, secondo la segnalazione dello stesso lettore, un avviso è stato affisso alle biglietterie già da alcuni giorni. E' anche questa una prova della non brillante organizzazione delle ferrovie italiane. Finalmente, passando da un ufficio all'altro della stazione, abbiamo potuto prendere visione del testo del provvedimento ministeriale. La disposizione non riguarda soltanto Pasqua, ma anche i periodi delle feste natalizie e di Ferragosto. E' stato deciso di non rilasciare biglietti festivi di andata e ritorno dalle ore 0 del mercoledì prima di Pasqua alle ore 24 del mercoledì successivo, dalle ore 0 del 7 agosto alle ore 24 del giorno 17 e dalle ore 0 del 19 dicembre alle ore 24 del 2 gennaio. I biglietti festivi di andata e ritorno, come è noto, prevedono una riduzione che va dal 22 al 25 per cento sulla tariffa normale e vengono rilasciati soltanto per percorsi inferiori a 250 chilometri.

Per il compartimento ferroviario di Roma, volendo portare un esempio pratico, i colpiti dal provvedimento sono i viaggiatori che hanno in programma, per le feste pasquali, di raggiungere Napoli, Caserta, Grosseto, Sulmona, Avezzano, Terni, Foligno, Orte, per citare alcuni centri importanti che si trovano nel perimetro dei 250 chilometri. Per il viaggio da Roma ad altri centri, invece, il biglietto festivo di andata e ritorno non prevede nessuna riduzione, in quanto viene applicata la tariffa locale, che è inferiore per motivi di concorrenza con le linee automobilistiche.

Perché è stata decisa l'abolizione dei biglietti festivi di andata e ritorno nei periodi di maggior traffico sulle linee ferroviarie? Abbiamo rivolto questa domanda a funzionari del ministero del piazzale della Croce Rossa e a dirigenti della Stazione Termini. Alcuni si sono stretti nelle spalle, altri hanno cercato di dare una risposta richiamandosi alla necessità generale di far fronte alla congiuntura con il risparmio, e di evitare, nello stesso tempo, gli affollamenti sui treni. Giustificazioni che non convincono, che non reggono. Di fatto il provvedimento colpisce, ancora una volta, in una sola direzione, colpisce i bilanci delle famiglie modeste, delle famiglie dei lavoratori.

La «sorpresa» vuole scoraggiare chi ha intenzione per Pasqua di fare il piccolo viaggio, la breve gita di due o tre giorni. Ma quale vantaggio economico ne ricavano le ferrovie? Sarebbe come se i grandi magazzini abolissero le vendite proprio nel periodo di maggiore affluenza dei compratori per evitare l'affollamento. Con la differenza, però, che non si tratta in questo caso di una azienda privata, ma di una azienda dello Stato. Come reagirà il viaggiatore? Si rivolgerà alle linee automobilistiche private, o ingoierà anche questo aumento (di fatto è aumento).

Sinora il movimento viaggiatori sui treni è stato pressoché normale. Da oggi sono previsti i primi treni straordinari, tre in arrivo e due in partenza, domani saranno cinque in arrivo e due in partenza, venerdì undici in arrivo e dieci in partenza e sabato quattordici in arrivo e 16 in partenza. I treni straordinari in arrivo sono quasi tutti provenienti dal nord e dall'estero, quelli in partenza verso il Sud. Queste le previsioni, possibili però di modifiche. Lo scorso anno, nel periodo pasquale, i treni straordinari in arrivo sono stati 63, in partenza 37 e i treni ordinari furono rinforzati con 631 carrozze. Da Termini partirono quasi un milione di passeggeri, furono venduti 148 mila biglietti per un totale di 340 milioni.

Nel settore delle prenotazioni questa la situazione che ieri sera risultava dal quadro luminoso entrato in funzione proprio in questi giorni davanti alle biglietterie di Termini. I posti a sedere prenotati (un terzo dell'intero convoglio) risultavano esauriti in 41 treni per i giorni immediatamente vicini a Pasqua; esaurite anche le cuccette in altri 30 treni. Si tratta di convogli ordinari quasi tutti con destinazione Palermo, Siracusa, Agrigento e Ventimiglia, Venezia, Torino e Trieste e di treni per l'estero, Parigi e il Brennero in particolare.

Gli orari dei negozi per le feste pasquali

In occasione delle festività pasquali, gli esercizi commerciali osserveranno il seguente orario: *Settore abbigliamento, arredamento e merci varie:* giovedì, venerdì, sabato prolungamento della chiusura serale alle 20.30; domenica e lunedì chiusura per l'intera giornata; *Settore alimentare:* giovedì, venerdì e sabato prolungamento della chiusura serale alle 21; rivendite vino alle 22. Domenica chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi e mercati alimentari ad eccezione dei forni, rivendite di pane, drogherie e rivendite di vino che resteranno aperte fino alle ore 13,30 per la vendita di pane, pasta, riso, dolciumi, vini e liquori.

I *forni* faranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il lunedì successivo.

Latterie e pasticcerie: normale orario di apertura festiva.

Lunedì: *Negozi alimentari e mercati rionali:* apertura fino alle 13, senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare, ad eccezione dei forni e rivendite di pane che resteranno chiusi per l'intera giornata.

Negozi di *Barbieri e misti, Parrucchieri per signora barbieri e misti:* domenica apertura fino alle 13; lunedì, chiusura completa. *Parrucchieri per signora:* domenica chiusura completa; lunedì apertura fino alle ore 13.

COMUNICATO AGLI ASSISTITI ENPAS e INADEL

Si informa che gli assistiti ENPAS e INADEL anche quest'anno potranno usufruire delle cure del CENTRO ANTIASMATICO e ANTIALLERGICO di «VILLA ESPERIA» a SALICE TERME mediante convenzione diretta, rivolgendosi agli Uffici locali degli Enti suddetti.

Per informazioni e prenotazioni fino al 30 aprile rivolgersi alla sede di Milano - Via Monterosa, 88 - tel. 4692934. Dopo tale data rivolgersi direttamente a «Villa Esperia», Viale delle Terme - Salice Terme (Pavia).

ASMA e MALATTIE ALLERGICHE

CENTRO ANTIASMATICO e ANTIALLERGICO di «VILLA ESPERIA» — SALICE TERME

Diagnosi e cure moderne dell'asma bronchiale - enfisema polmonare - raffreddori cronici - eczema - orticaria ecc.

La famosa acqua solforosa di Monte Alfeo

Vetreria Sciarra

IN SCIOPERO DA 25 GIORNI

I lavoratori della vetreria «Sciarra», giunti al venticinquesimo giorno di sciopero, hanno manifestato ieri nelle strade. Gli operai, che hanno salari varianti dalle 48.000 alle 50.000 lire, rivendicano la contrattazione del premio di produzione così come prevede l'accordo integrativo provinciale del 19 luglio scorso.

«Giallo» in alto mare

Dollari e sterline addosso al morto

Il cadavere di un uomo, sprovvisto di documenti, ma con le tasche della giacca imbottite di dollari, è stato trovato ieri pomeriggio a tre miglia al largo di Fiumicino. Secondo il medico legale ha circa 50 anni ed è morto da almeno quattro giorni: non mostra segni visibili di violenza. Questo è tutto quello che la polizia è riuscita a stabilire. Il misterioso cadavere non ha per ora un nome, e nessuno è in grado di dire se sia caduto (o sia stato gettato) da una nave o se sia invece stato spinto al largo dalle correnti marine e provenga dalle acque del Tevere. Il dottor Luongo, della Mobile, ed una squadra scientifica, si sono recati a Fiumicino per effettuare sul corpo i rilievi tecnici che, per ora, non sono serviti a molto. La salma è stata avvistata verso le 15 dal marinaio Ferruccio Rezzonigo, che pilotava un motoscafo a tre miglia dalla costa. L'uomo ha agganciato il corpo e lo ha rimorchiato fino a riva, poi è corso ad avvertire il commissariato. Il cadavere è stato esaminato dal medico del Pronto Soccorso di Fiumicino, dottor Domenico Reggiani, il quale ha stabilito due punti fermi: l'età, la data presumibile dell'annegamento. Il corpo era coperto da una giacca nera, indossata sopra una camicia bianca. Niente calzoni, una sola scarpa nera. In tasca denaro per quasi 200 mila lire in dollari, sterline, marchi e corone, due penne laminate in oro, nessun documento, nessun pezzo di carta che permetta di accertare, almeno di che nazionalità sia lo sconosciuto.

Le indagini si sono svolte freneticamente per alcune ore, poi sono continuate, più silenziosamente, negli uffici di San Vitale. Un fonogramma con le caratteristiche somatiche dell'annegato è stato diffuso a tutte le questure e all'Interpol, per le ricerche nelle varie località. Per il resto solo supposizioni. La più probabile è che lo sconosciuto sia caduto in mare da una nave (o un motoscafo) che non aveva nessun interesse a fermarsi per raccoglierlo, forse da una barca di contrabbandieri.

Per l'estradizione

Tutto pronto per i Bebawe

Nei prossimi giorni i coniugi Bebawe, implicati nel delitto di via Lazio, giungeranno a Roma. Il Ministero di grazia e giustizia greco ha comunicato all'Interpol italiana di avere concluso la pratica amministrativa riguardante l'estradizione dei Bebawe; la data della loro partenza da Atene verrà fissata sabato prossimo, indipendentemente dal ricorso di Jousseph Bebawe che avrà luogo ad Atene venerdì. Intanto, il rapporto sul «caso» Chourbagi, in attesa di essere completato dal funzionari della Mobile, non è stato ancora consegnato al magistrato inquirente.

Muore travolto dall'autobus

Un anziano pensionato, Umberto Baccelli (85 anni, via Muzio Scevola 15), è stato travolto ieri mattina a largo Volumnia da un autobus dell'ATAC. Lo stesso personale della vettura ha accompagnato il poveretto al San Giovanni, dove, purtroppo, due ore dopo per le gravi ferite riportate è morto.

«Pizzicato» dal barbiere

Un contrabbandiere, ricercato da oltre un anno dalla polizia di tutta Italia, è stato catturato ieri mentre si trovava dal barbiere. Si tratta di Gastone Jani, di 46 anni, che è ritenuto il capo del contrabbando di sigarette estere della zona laziale-abruzzese, il quale un anno fa sfuggì ai finanzieri di Sondrio, che tentarono di fermarlo a colpi di mitra.

Introvabile il capo della «gang»

Si troverebbe a Roma sotto falso nome il capo di una «gang» internazionale: si chiama V. R. Sacha. Alla scoperta si è giunti tramite le dichiarazioni di una giovane tedesca, Monica Bach, arrestata nei giorni scorsi su richiesta della polizia tedesca perchè spacciava travellers-cheques. La giovane alloggiava al «Savoy» insieme al Sacha che è riuscito però a fuggire. Le indagini sono condotte dall'Interpol.

Dox ritrova un bimbo...

Ancora un'impresa di Dox. Ieri il cane dell'ex brigadiere Maimone ha ritrovato sulla via Nomentana Alessandro Annibali, di 13 anni, che era fuggito il giorno prima dalla sua casa in via Luigi Bendelli 15, ed aveva vagato tutta la notte. Il ragazzo era stato sgridato dalla madre, Maria Bellò, perchè sorpreso a fumare e, temendo che anche il padre ne venisse a conoscenza, si era deciso alla fuga.

«Sono il capo della NATO...»

«Sono il comandante della NATO e dovete arrestare due individui che tentano di uccidermi». Così si è rivolto ieri un giovane agli agenti del commissariato di Montesacro. Costoro, comprendendo di trovarsi dinanzi ad uno squilibrato, hanno provveduto ad avvertire la CRI e a farlo trasportare alla clinica neuropsichiatrica del policlinico. Si trattava del giovane Elio Bianchi, di ventotto anni.

Scippato sotto casa

Ieri sera due giovani, uno dei quali a bordo di una potente moto, hanno scippato in via Poggi d'Oro il signor Innocenzo Furiozzi, che abita al n. 60 della stessa via. Nella borsa del Furiozzi, erano contenute 140 mila lire ed alcuni documenti.

MILATEX: IN CORTEO OPERAI E FAMILIARI

Il ministero del Tesoro deve stanziare i fondi per far arrivare la lana in fabbrica e consentire la ripresa della produzione. Gli operai sono comunque pronti a sostenere una lunga lotta: oggi diffonderanno 10.000 volantini e affiggeranno manifesti con appelli alla solidarietà. La fabbrica intanto è sempre occupata dai lavoratori.

La protesta dal ministro

Centomila lire dei lavoratori della Stefer agli operai in lotta

Oggi gli operai della Milatex, che sono stati esentati dalla permanenza nella fabbrica occupata, si recheranno in corteo al ministero del Tesoro per ottenere un incontro con il ministro Colombo; dalla risposta che darà il rappresentante del governo dipende la ripresa dell'attività nel lanificio perchè è il ministero del Tesoro che ha il potere di stanziare i fondi necessari a far giungere la lana in fabbrica. La riattivizzazione dello stabilimento di via Casilina è inoltre una condizione indispensabile per il passaggio dell'azienda all'IRI e quindi per la soluzione definitiva del problema. Colombo ha già fatto sapere che domani sarà impegnato nella riunione del consiglio dei ministri, ma i lavoratori hanno risposto ieri sera, durante un'assemblea, che non si muoveranno dal ministero fino a quando una loro delegazione non sarà ricevuta. Durante il corteo operai e operaie distribuiranno ai passanti diecimila volantini e affiggeranno sui muri un manifesto redatto dalle tre organizzazioni sindacali; nessuno sforzo sarà trascurato per far conoscere all'opinione pubblica la gravità della situazione nella quale si trovano 380 persone e una delle poche fabbriche romane: si ha fiducia che i lavoratori di tutte le categorie esprimeranno concretamente la loro solidarietà con chi si batte per la difesa del posto di lavoro in una città nella quale già troppi licenziamenti sono stati effettuati nei settori dell'edilizia, chimico-farmaceutico e tessile.

L'appello alla sottoscrizione lanciato dai tre sindacati è stato raccolto dai lavoratori di numerose aziende; già ieri i dipendenti della Stefer della linea Roma-Fiuggi hanno raccolto 100.000 lire e le hanno consegnate alla commissione interna della Milatex promettendo che avrebbero seguitato la raccolta dei fondi, oltre 5.000 lire sono state versate dalla sezione di zona del PSIUP.

Gli operai e le operaie che sostengono la parte più dura della lotta (quella dell'occupazione permanente dello stabilimento) ieri hanno passato il loro tempo nell'assicurare la pulizia dei reparti, la manutenzione degli impianti e la conservazione della lana lavorata ma rimasta invenduta. Nel tardo pomeriggio si sono incontrati con i loro compagni i quali durante il giorno si erano recati davanti alla Luciani e alla Gatti per distribuire volantini. Molti familiari hanno accompagnato gli operai ed è probabile che molti di essi parteciperanno al corteo di oggi perchè il licenziamento dei loro congiunti comporterebbe un grave danno per l'intera famiglia.

Fiorentini bloccata

Dopo lo sciopero dei 120 operai della Feram, si estende l'agitazione dei metallurgici per la conquista del premio di produzione. Ieri sono stati i lavoratori della Fiorentini a scioperare per un'ora dando inizio a una lotta articolata che culminerà nello sciopero provinciale della categoria. Forte è anche l'agitazione alla CMB e alla Feal-Sud di Pomezia.

I 13.000 metallurgici delle aziende romane con più di 200 dipendenti si asterranno in massa dal lavoro il 2 aprile. Lo spostamento della data dello sciopero è stata decisa per consentire ad alcune aziende di completare lo esame dello schema di accordo preparato dai tre sindacati

Nell'ultimo incontro la Unione degli Industriali del Lazio si è attestata sulle posizioni più retrive del padronato

Fermi i vivaisti

I braccianti delle aziende florovivaistiche riprendono oggi la lotta per il rinnovo del contratto provinciale. Lo sciopero durerà tre giorni: alle ore 9 i lavoratori si riuniranno presso la Camera del Lavoro per discutere sull'andamento e gli sviluppi da dare all'agitazione.

L'Unione degli Agricoltori respinge ostinatamente tutte le rivendicazioni dei florivivaisti: salari più elevati, revisione delle qualifiche, istituzione di un legame tra salario e rendimento, riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore giornaliere, scatti biennali.

La posizione degli agricoltori appare tanto più ingiustificata in quanto le aziende del settore negli ultimi anni hanno conosciuto una ininterrotta espansione produttiva

Parlano le operaie

DIFENDIAMO LA FABBRICA

AURORA GENERALI: «Ho quattro figli: Mirella, di 18 anni, Mario di 14, Claudio di nove anni e Mara di un anno; Mario da quasi tre anni è malato a una gamba e ha bisogno di cure e attenzioni; in casa non basta il salario di mio marito e d'altra parte se la Milatex dovesse chiudere rimarremmo disoccupati tutti e due perchè anche lui lavora nel lanificio. Le spese sono tante: soltanto per l'affitto se ne vanno 28.000 lire al mese e nel l'appartamento di due stanze, in via degli Olmi, ci stiamo sacrificati. Io e mio marito siamo decisi ad andare fino in fondo per difendere il posto di lavoro; durante l'occupazione ci diamo il cambio. La chiusura della fabbrica per noi significherebbe la fame per chissà quanto tempo: non è facile trovare un altro lavoro e poi come paghiamo i debiti?».

ROSA PENNA, 15 anni, apprendista: «Lavoro da sei mesi e guadagno meno di 25.000 lire al mese; fin dai primi giorni mi hanno affidato una macchina nè più nè meno come alle altre operaie, ma la paga è quella di apprendista. Io avrei voluto continuare a studiare e invece, dopo la seconda media, sono stata costretta a smettere per dare una mano alla famiglia. Papà fa il meccanico; quello che guadagna non basta per una famiglia di sei persone». «A scuola andavo abbastanza bene; per tutta la vita di domanderò cosa sarei potuta diventare se avessi continuato gli studi. Non c'è giustizia. La Milatex però non la faremo chiudere; nessuno di noi si tirerà indietro fino a quando non interverrà il governo; se la fabbrica passa allo Stato il posto di lavoro è più sicuro».

MIRELLA FRATTOCCHI, vedova e madre di quattro figli: «Da quando è morto mio marito la mia vita è diventata un inferno: tra fabbrica e casa non ho un attimo di pace. La pensione che mi danno per mio marito è una vergogna: 9.000 lire al mese, questo mi dà l'INPS. Io guadagno 50.000 lire; soltanto per gli autobus spendo 250 lire al giorno; per fortuna che ho un appartamento delle case popolari Nelle notti che ho passato in fabbrica sono stata molto in pensiero per i figli: la più grande me li ha guardati, ma anche lei è ancora una bambina, ha soltanto quattordici anni. Se la lotta dovesse continuare per molto tempo sarà necessario che tutti i lavoratori dimostrino la loro solidarietà. Io sono sicura che lo faranno».

SANTINA DINARO, 17 anni, apprendista: «In casa lavoro solo io con regolarità: papà è un edile disoccupato, mamma qualche volta va a servizio a ore, ma non spesso perchè deve stare attenta agli altri tre figli più piccoli. Guadagno poco, pochissimo: 155 lire all'ora, 25.000 al mese. Dal salario devo togliere le 300 lire al giorno che spendo sugli autobus; abito a Forte Boccea e per arrivare sulla via Casilina sono costretta a prendere tre mezzi all'andata e altrettanti al ritorno. Quando mi tocca il turno di mattina mi alzo alle 5, quando c'è quello di pomeriggio torno a casa a mezzanotte. Qualche volta non vengo neanche a lavorare perchè non ho i soldi per gli autobus; spesso arrivo in ritardo. In queste condizioni non posso rimanere disoccupata».

AGNESE D'AMBRA, 16 anni. «Lavoro in fabbrica da quasi tre anni, ma ancora non mi ci sono abituata: per 8 ore bisogna stare in piedi in un ambiente umido, in mezzo a un rumore infernale. Non bisogna mai distrarsi, neanche per un attimo; le macchine da controllare sono due, lunghe 18 metri; se si spezza un filo guai a tardare nel riaggiustare. Il sistema nervoso di noi tutte è a pezzi; d'estate nei reparti in cui manca l'aria condizionata fa un caldo esfissiante e molte svengono. Dal rumore non si sente niente e parliamo a gesti quando abbiamo bisogno di dirci qualcosa Tutto questo per guadagnare un salario di 40-41.000 lire; sono ancora considerata apprendista, ma il lavoro che faccio è lo stesso che farei se fossi operaia».

ANNAMARIA MARINELLI, 20 anni: «La mia è una famiglia numerosa; io sono la seconda di sette figli. Lavoriamo io e mio fratello più grande; mio padre è morto e mia madre ha troppo da fare in casa e poi è anche malata. E' una vita durissima quella che facciamo noi operaie: mi alzo alle 5,30, fatico per otto ore, poi c'è da dare una mano alla mamma. Tempo libero non ne ho, anche perchè quando non devo lavorare sono troppo stanca per fare qualsiasi cosa. Eppure adesso, io e le mie compagne, dobbiamo batterci per difendere il posto di lavoro, per assicurarsi un salario di 45-47.000 lire al mese. Altro che «miracolo economico». Quelli che fanno tanta propaganda sul benessere dei lavoratori vengano alla «Milatex»!

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, mercoledì 25 marzo (85-281). Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40. Luna piena il 28.

Cifre della città

Ieri sono nati 74 maschi e 80 femmine. Sono morti 37 maschi e 29 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni. Le temperature: minima 3, massima 19. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Sabin

Il comitato centrale della CRI ha disposto l'apertura di altri due centri di vaccinazione orale antipolio, uno in via Sicilia 55 e l'altro presso il centro trasfusionale della CRI all'ospedale S. Giovanni. Entrambi i centri saranno aperti, da oggi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Per effettuare la vaccinazione è necessario essere digiuni da tre ore.

Ringraziamento

La famiglia Masi ringrazia tutti i compagni della Federazione comunista, della CGIL, della Camera del Lavoro e della sezione Trionfale, tutti gli amici ed i conoscenti che hanno voluto partecipare al loro dolore per la morte di Ferruccio Masi.

Una lettera del generale Carboni

Dal generale Giacomo Carboni riceviamo e pubblichiamo:

«Onorevole direttore,

molto bene ha fatto l'*Unità* a rinfrescare la memoria di certi italiani pubblicando i nomi di tutti i martiri delle Ardeatine. Le comunico per la esattezza, che Giuseppe Montezemolo non era colonnello dei carabinieri, ma colonnello del genio, comandante il Corpo d'armata motocorazzato. Con ossequio Giacomo Carboni».

partito

Commissioni

Domani alle 18 sono convocate in Federazione le Commissioni della città e della provincia. All'ordine del giorno: «I ceti medi economici di fronte alla politica del governo e le iniziative e le proposte del PCI». Relatore Paolo Ciofi.

La Commissione agraria regionale si riunisce oggi alle 9 in Federazione.

Convocazioni

PASCOLARO, ore 19, assemblea con Marini; ALBANO, ore 19, assemblea generale con Fredduzzi; in FEDERAZIONE, ore 20, segreteria zona Tiburtina con Favelli; MARRANELLA, ore 19,30, comitato di zona Casilina-Prenestina; in FEDERAZIONE, ore 18, comitato politico elettrici con Natoli e Feliziani; APPIO NUOVO, ore 16,30, attivo femminile della zona Appia con Mirella D'Arcangeli e Massimo Frasca.